

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 LUGLIO 2014

(proposta dalla G.C. 15 luglio 2014)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	D'AMICO Angelo	ONOFRI Laura
ALUNNO Guido Maria	DELL'UTRI Michele	PAOLINO Michele
AMBROGIO Paola	FERRARIS Giovanni Maria	RICCA Fabrizio
APPENDINO Chiara	GENISIO Domenica	SBRIGLIO Giuseppe
ARALDI Andrea	GRECO LUCCHINA Paolo	SCANDEREBECH Federica
BERTOLA Vittorio	LA GANGA Giuseppe	TROIANO Dario
CARBONERO Roberto	LEVI Marta	TROMBOTTO Maurizio
CARRETTA Domenico	LEVI-MONTALCINI Piera	TRONZANO Andrea
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MARRONE Maurizio	VIALE Silvio
CUNTRO' Gioacchino	NOMIS Fosca	

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 34 presenti, nonché gli Assessori: LAVOLTA Enzo - LO RUSSO Stefano - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - TEDESCO Giuliana - TISI Elide.

Risultano assenti i Consiglieri: BERTHIER Ferdinando - CENTILLO Maria Lucia - COPPOLA Michele - CURTO Michele - LOSPINUSO Rocco - MAGLIANO Silvio - MUZZARELLI Marco.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI TARI. APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO PER L'ANNO 2014.

Proposta dell'Assessore Passoni, di concerto con gli Assessori Lavolta e Tedesco, comprensiva dell'emendamento approvato nella presente seduta.

Con la Legge di stabilità 2014, approvata con Legge 27 dicembre 2013 n. 147, è stata istituita, a decorrere dall'1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe l'IMU all'interno della propria disciplina) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI (tassa rifiuti) finalizzata alla copertura dei costi inerenti il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e la TASI, destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dal Comune.

La disciplina del nuovo tributo TARI è contenuta nei commi da 641 a 703 della Legge 147/2013, mentre al comma 704 si prevede l'abrogazione dell'articolo 14 del D.L. 201/2011, che disciplinava le modalità applicative della TARES. Pur di fronte a tale complessiva modifica della disciplina normativa di riferimento, la nuova Tassa rifiuti non si distingue in modo sostanziale dalla TARES introdotta a decorrere dal 2013 dall'articolo 14 del Decreto Monti in sostituzione della TARSU, bensì raccoglie al suo interno tutte le modifiche normative introdotte nel corso del 2013 che avevano contribuito a definire la TARES dello scorso anno.

Infatti, come già avvenuto per la TARES, il comma 683 della Legge 147/2013 stabilisce che spetta al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge l'attività ed approvato dallo stesso Consiglio Comunale.

I commi 650 e 651 della Legge 147/2013 prevedono che la nuova tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Successivamente, al comma 667, si prevede che, con Regolamento da emanare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della Legge che ha istituito la TARI, su proposta del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Economia delle Finanze, siano stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Per meglio comprendere l'attuale disciplina, alla luce dei numerosi interventi del legislatore sulla tassa rifiuti è necessario ripercorrerne le tappe principali, considerato che la TARI costituisce l'esito di un lungo processo normativo e giurisprudenziale.

L'articolo 49 del D.Lgs. n. 22/1997 (cosiddetto Decreto Ronchi), disponeva la sostituzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (TARSU) con la tariffa di igiene ambientale

(cosiddetta TIA1) composta da "una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (comma 4 articolo 49 D.Lgs. 22/1997).

L'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario inizialmente fissata per il 1 gennaio 1999 ha subito continue proroghe, sino alla approvazione del D.Lgs. 152/2006 (cosiddetto Codice Ambientale) che, nel disciplinare ex novo gran parte della normativa ambientale anche in adeguamento ai principi dettati in materia dalla UE, ha previsto espressamente l'abrogazione della tariffa di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 e l'entrata in vigore di un nuovo sistema tariffario (cosiddetto TIA2). Anche tale sistema, di fatto non è mai entrato in vigore a causa della mancata adozione del relativo regolamento ministeriale.

Successivamente con la Legge n. 214/2011 è stato istituito a partire dal 1 gennaio 2013 il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - TARES - che ha sostituito tutte le precedenti forme di prelievo. Anche per la determinazione delle tariffe del tributo TARES, il D.P.R. 158/1999 era previsto come riferimento provvisorio per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011.

Malgrado le numerose modifiche introdotte negli ultimi due anni, la normativa relativa al tributo TARI, continua a richiamare il D.P.R. n. 158/1999 quale riferimento per definire le componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e che contiene le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di riferimento per la gestione dei rifiuti urbani.

Tale impostazione è da ritenersi adeguata sino all'emanazione del Regolamento previsto dal comma 667 dell'articolo sopra richiamato.

Il presente Piano finanziario, rappresenta l'elaborato, previsto dall'articolo 8 D.P.R. n. 158/1999, a norma del quale il Piano deve individuare, tenuto conto della forma di gestione del servizio adottata dall'Ente:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il Piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il Piano finanziario degli investimenti ed indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi ai quali deve essere commisurata la tariffa;

- la ricognizione degli impianti esistenti;
 - l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al Piano dell'anno precedente.
- Il Piano finanziario, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:
- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
 - b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa ed i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione. Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo, così come previsto anche dal comma 683, della Legge 147/2013, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale".

L'allocatione dei costi del Piano finanziario è in accordo con quanto riportato al comma 1 articolo 1 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 che recita "la tariffa di riferimento a regime copre tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti". Tale impostazione è inoltre coerente con quanto previsto dal comma 654 della citata Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., ove si ribadisce che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio".

A norma di quanto previsto all'articolo 3, comma 2 del D.P.R. 158/1999, "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'articolo 4, comma 1, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule del metodo.

Le fasi a) e b), attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del Piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle deliberazioni tariffarie.

Entrando nel merito della effettiva forma di gestione del servizio adottata dal Comune di Torino, il servizio di gestione dei rifiuti urbani è regolato dal Contratto di Servizio stipulato in

data 4 dicembre 2013, inserito a repertorio al registro A.P., n. 1071, tra il Comune di Torino e la società A.M.I.A.T. S.p.A., approvato in bozza con deliberazione del Consiglio Comunale del 25 luglio 2012 (mecc. 2012 03374/064), esecutiva dal 18 settembre 2012 e - a seguito dell'aggiudicazione definitiva in esito alla procedura di gara avvenuta con determinazione dirigenziale n. 2 del 7 febbraio 2013 (mecc. 2013 40503/066) - successivamente integrato con determinazioni dirigenziali (mecc. 2013 44577/064) del 25 novembre 2013 e (mecc. 2013 44711/064) del 28 novembre 2013, con le migliorie presentate in sede di offerta dalla società aggiudicatrice e gli adeguamenti normativi intervenuti nelle more dell'espletamento della suddetta procedura di gara.

Il modello organizzativo adottato per la gestione integrale del servizio di igiene urbana nella Città di Torino, così come definito dal contratto citato, prevede lo svolgimento da parte di AMIAT delle seguenti attività:

- gestione delle fasi di raccolta dei rifiuti urbani e di trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento o recupero;
- realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- spazzamento di strade e altre aree pubbliche;
- prestazioni accessorie strettamente connesse all'igiene del suolo e svolte non in esclusiva.

Inoltre, il modello prevede l'ulteriore impiego diretto di personale comunale nelle attività di gestione della tassa sui rifiuti in osservanza della norma che attribuisce al Comune la soggettività attiva nell'applicazione della tassa medesima. Detto personale svolge pertanto attività di gestione dell'entrata e di recupero dell'evasione con il supporto dei servizi informativi forniti da CSI Piemonte. Alcune attività strumentali di supporto alla gestione, quali la riscossione coattiva ed i servizi di rendicontazione della riscossione, sono affidate a SORIS. S.p.A. nell'ambito del vigente contratto di servizio. Le attività di pianificazione, monitoraggio e controllo tecnico del contratto di servizio con AMIAT sono curate da personale comunale assegnato alla Direzione Ambiente a cui compete, parimenti, la gestione del Regolamento comunale sui rifiuti.

Il Piano finanziario che si allega alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante è stato predisposto in osservanza dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999 sulla base del piano di lavoro e dell'offerta economica presentata dall'ATI in sede di partecipazione alla procedura negoziata sopra richiamata ed è stato integrato con i costi comunali amministrativi, di riscossione, di contenzioso, nonché con i costi d'uso del capitale.

Il Piano finanziario risultante evidenzia, per i livelli di qualità del servizio ed il modello gestionale ed organizzativo scelto, nonché alla luce degli obiettivi di investimento e di raccolta differenziata dettagliatamente espressi nella relazione allegata al Piano, costi complessivi pari ad Euro 205.900,00. L'importo comprende i costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, i costi di raccolta e trasporto RSU, i costi di trattamento e riciclo, i costi di raccolta differenziata per materiale, i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi d'uso del capitale ed i costi comuni, amministrativi e generali di gestione.

I costi sono stati individuati e classificati nella tabella 7 del Piano finanziario e

successivamente suddivisi tra fissi e variabili così come riportato in tabella 12 in osservanza della metodologia prevista dal D.P.R. 158/1999.

Considerato che con deliberazione mecc 2014 02643/013 la Giunta ha proposto al Consiglio Comunale l'approvazione del Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Dato atto, inoltre, che in data 23 luglio 2014 è stato espresso il parere favorevole da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012 (allegato 2).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare il Piano finanziario per l'anno 2014, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (all. 1 - n.);
- 2) di dare atto che con successivo provvedimento del Consiglio Comunale, in conformità al Piano finanziario, saranno determinate le tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2014;
- 3) dato atto, inoltre, che in data 23 luglio 2014 è stato espresso il parere favorevole da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012 (all. 2 - n.);
- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORE
AL BILANCIO, TRIBUTI, PERSONALE
PATRIMONIO E DECENTRAMENTO
F.to Passoni

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE,
LAVORI PUBBLICI E VERDE
F.to Lavolta

L'ASSESSORA ALLE SOC. PARTECIPATE
POLITICHE PER LA SICUREZZA
PM E PROTEZIONE CIVILE
F.to Tedesco

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE SERVIZIO IUC
F.to Rinaldi

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER L'AMBIENTE
F.to Conigliaro

IL DIRETTORE DI STAFF
PARTECIPAZIONI COMUNALI
F.to Mora

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
Il Dirigente Delegato
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo dell'emendamento approvato nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:
Ricca Fabrizio, Troiano Dario

PRESENTI 32

VOTANTI 31

ASTENUTI 1:

Trombotto Maurizio

FAVOREVOLI 21:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, il Vice Presidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 10:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Scanderebecch Federica, Tronzano Andrea

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Ricca Fabrizio, Troiano Dario

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio

PRESENTI 24

VOTANTI 23

ASTENUTI 1:

Trombotto Maurizio

FAVOREVOLI 22:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, il Vice Presidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 1:

Tronzano Andrea

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 - allegato 2.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Porcino
